

Bandi 2026

Società
e sfide per
il welfare

**Welfare
connesso**

Bando a due fasi



**FONDAZIONE
CARIPARMA**

per le persone, in prima persona

WELFARE CONNESSO

**Innovazione
e condivisione come
fattori propulsivi
di una maggiore efficacia
e inclusività dei servizi
di welfare**



Il contesto di riferimento

**Condivisione di dati, risorse e competenze sono
fattore cruciale per l'efficacia di risposta a bisogni
di welfare sempre più complessi**

Il contesto del welfare di oggi vede tutti gli attori territoriali chiamati a rispondere a bisogni sempre più complessi e con una più spiccata urgenza, scontando grande fatica nell'erogazione di servizi per non perdere in efficacia, equità e accessibilità. Alcune sfide nel sistema di welfare sono peculiari poi di diversi contesti, seppure con intensità differenti: l'invecchiamento della popolazione, il calo demografico, l'accrescersi dei fenomeni di solitudine. Nella sola provincia di Parma, circa 39.000 individui versano in condizioni di povertà relativa e 26.000 famiglie hanno difficoltà ad arrivare a fine mese. Si stima inoltre in aumento l'incidenza di famiglie unipersonali e il totale di over 75 che vivono soli. Inoltre, un fenomeno di preponderante preoccupazione è l'incremento e la diversificazione delle povertà – non solo economica, ma lavorativa, educativa, alimentare, sanitaria, abitativa – alimentate da disuguaglianze che a loro volta determinano una difficoltà, se non un'impossibilità, nell'accesso ai servizi di welfare.

Welfare
connesso

Queste dinamiche mettono una doppia pressione sui servizi di welfare: da un lato, vi è la necessità di leggere fenomeni complessi con lenti integrate e basate su dati condivisi, anziché segmentare l'offerta di servizi con il rischio di duplicare gli sforzi e l'erogazione dei servizi stessi; dall'altro, vi è una forte pressione all'innovazione tecnologica, che potrebbe facilitare lo scambio di risorse tra gli attori protagonisti del welfare sul territorio, agendo sugli strumenti di rilevazione, elaborazione e condivisione di dati per una fruizione integrata dei servizi.

La spinta alla trasformazione digitale è inoltre in linea con il contesto, dove il Piano del Governo per l'Innovazione Tecnologica e il Digitale al 2025 ha definito la strategia digitale quale motore di sviluppo per tutto il Paese, uno sviluppo sostenibile e inclusivo, dove l'innovazione è al servizio delle persone, delle comunità e dei territori, nel rispetto della sostenibilità ambientale.

L'innovazione digitale, sempre come strumento e mai come fine, può, nel contesto del welfare territoriale, creare le condizioni per la formazione o il rafforzamento di reti sociali e istituzionali e la diffusione di una cultura del dato, per favorire la circolazione di informazioni e aumentare l'efficacia delle azioni di welfare a beneficio della comunità tutta.

Obiettivi del bando

Un welfare più inclusivo ed efficace grazie alla collaborazione territoriale e all'innovazione tecnologica

Al fine di valorizzare la ricchezza della conoscenza e dell'offerta di servizi di welfare nel territorio della provincia di Parma, questo bando si pone l'obiettivo di sostenere iniziative e progetti che promuovano lo scambio di risorse e la collaborazione tra attori diversi, anche, ma non solo, grazie all'introduzione di tecnologie digitali abilitanti a ottenere un maggiore impatto sul territorio a favore delle persone più fragili.

In particolare, il bando mira a:

- a) favorire la collaborazione tra attori della rete del welfare e promuovere una maggiore efficacia delle loro azioni;
- b) introdurre elementi di innovazione radicale nei servizi e nelle modalità di risposta a bisogni specifici di welfare;
- c) introdurre e utilizzare strumenti digitali per la rilevazione, elaborazione e condivisione di dati e per la fruizione integrata di servizi;
- d) creare le condizioni per la formazione di reti sociali e istituzionali all'interno del territorio, in-

coraggiando l'interazione tra i rappresentanti della comunità, delle istituzioni, delle organizzazioni e delle imprese;

e) promuovere lo scambio di risorse tra gli attori protagonisti del territorio per ridurre le duplicazioni di processi o servizi, per favorire la circolazione di informazioni e per aumentare l'efficacia delle azioni a supporto dell'area welfare.

Inoltre, coerentemente con gli ambiti di intervento della Fondazione Cariparma per il quadriennio 2024-2027, focalizzati sulla valorizzazione del capitale umano e sociale e sulla promozione di consapevolezza, partecipazione, protagonismo e innovazione nei metodi, negli approcci e nelle collaborazioni, il bando è strutturato in due Fasi, per permettere il rafforzamento organizzativo degli enti che parteciperanno alle azioni progettuali.

Oggetto del sostegno

Il bando finanzia progetti e iniziative che rispondono a una sfida specifica nell'ambito del welfare e che includono l'innovazione, non necessariamente tecnologica, come elemento abilitante per una migliore fruizione dei servizi, come ad esempio:

- progetti che prevedono l'introduzione di servizi nuovi, tra strutture o anche in una singola struttura, per rispondere a bisogni specifici di welfare con un chiaro impatto sul target di riferimento (es. nuovo servizio di assistenza e ascolto anziani all'interno di una RSA, nuovi servizi di mobilità sul territorio per utenti disabili, iniziative per il contrasto delle nuove forme di povertà);
- progetti che prevedono l'introduzione di rinnovate modalità di erogazione di servizi, con un chiaro impatto sulla migliorata efficacia dei servizi stessi (es. ampliamento o trasformazione degli orari di fruizione di un servizio specifico, sportello multi-competenze per l'assistenza a un target specifico);
- progetti che hanno come obiettivo la trasformazione digitale interna a una singola organizzazione, orientati all'efficientamento di processi ad esempio amministrativi, gestionali, decisionali;
- progetti pilota di introduzione di soluzioni digitali di filiera, coinvolgendo attori diversi del welfare territoriale con una specifica attenzione alla replicabilità e/o scalabilità delle soluzioni;

- progetti di sperimentazione più avanzata, conseguenti a una già avvenuta fase di test;
- progetti che prevedono la riprogettazione di servizi in remoto, solo laddove questa rappresenti un'estensione del target di riferimento, un ampliamento delle possibilità di accesso o comunque una soluzione migliorativa e maggiormente inclusiva e mai sostitutiva del servizio in presenza;
- progetti che hanno ad oggetto l'integrazione e l'armonizzazione di dati già esistenti, mirati a una collaborazione tra attori del welfare territoriale in ottica di maggiore efficacia nella fruizione dei servizi (es. azioni di valorizzazione del patrimonio informativo, integrazione di banche dati ecc.).

Beneficiari del bando

Possono partecipare al bando esclusivamente partnership costituite da almeno due soggetti, il cui soggetto responsabile (ente richiedente) deve essere tra quelli indicati al punto 3. del "Regolamento dell'attività erogativa".

Come funziona

Il bando si articola in due Fasi.

Fase 1: presentazione di un'idea progettuale attraverso la compilazione dell'apposita modulistica online, accessibile dal sito internet della Fondazione. Nella compilazione della modulistica si dovranno indicare:

- la sfida di welfare alla quale si intende rispondere (tale sfida deve essere chiara e ben delineata e deve afferire a uno specifico bisogno del territorio, con particolare attenzione al tema della povertà e alle fasce di popolazione più vulnerabili);
- l'impatto sulla comunità dell'intervento di innovazione proposto;
- la descrizione della partnership, con una chiara evidenziazione delle risorse informative che vengono integrate e/o condivise;
- un Advisor (ente o società di capitale con comprovata esperienza nel settore da almeno 2 anni) per le attività di accompagnamento nella predisposizione del progetto da presentare nella Fase 2.

Le richieste selezionate dal team della Fondazione ottengono un contributo per spendere le attività di accompagnamento dell'Advisor e il diritto di partecipare alla Fase 2.

La Fase 1 sarà aperta dal 1° dicembre 2025 al 31 gennaio 2026.

Gli esiti della Fase 1 saranno pubblicati entro il 30 aprile 2026.

Fase 2: presentazione del progetto elaborato con l'ausilio dell'Advisor attraverso la compilazione dell'apposita modulistica online, accessibile dal sito internet della Fondazione.

Nella compilazione della modulistica si dovranno indicare:

- il dettaglio delle attività progettuali, che contenga tutti gli elementi indicati tra i criteri di ammissibilità;
- un budget dei costi dettagliato;
- una descrizione di come si intende valutare l'impatto dell'intervento nel medio/lungo periodo;
- un'analisi dei rischi dettagliata con indicazione delle possibili soluzioni o azioni compensative.

I progetti presentati nella Fase 2 potranno avere una durata massima di 30 mesi e dovranno essere avviati entro il 30 giugno 2027.

La Fase 2 sarà aperta dal 1° maggio al 15 settembre 2026.

Gli esiti della Fase 2 saranno pubblicati entro il 31 dicembre 2026.

La Fondazione ha scelto di finanziare il supporto fornito dall'Advisor in quanto consapevole che un accompagnamento strategico alla redazione dei documenti da presentare per la Fase 2 possa fare la differenza nella qualità e nell'efficacia della proposta progettuale, soprattutto in termini di metodo. L'Advisor è quindi inteso come un valido supporto all'ente nel processo di definizione delle strategie e delle attività, così come nella redazione dei documenti da presentare per la Fase 2 (redazione che rimane in ogni caso a cura dell'ente); non è, invece, di norma, un fornitore di servizi specifici – tecnici o di altro tipo.

Criteri di ammissibilità dei progetti

Per essere considerati ammissibili, i progetti dovranno prevedere, per entrambe le Fasi:

- una chiara delineazione della sfida di welfare a cui rispondere basata su un'analisi dei dati a disposizione;
- un'esplicitazione del gap dal punto di vista informativo e/o tecnologico sulla base del quale viene identificata la partnership da attivare e le risorse da condividere/integrare e/o la soluzione tecnologica proposta;

- l'impatto delle azioni previste sulle persone, con particolare attenzione alle fasce di popolazione più vulnerabili.

In aggiunta, solo per la Fase 2:

- la previsione di un sistema di monitoraggio e valutazione dell'impatto degli interventi proposti;
- la descrizione dettagliata del team di lavoro.

Un criterio preferenziale è identificato nella varietà delle partnership messe in campo per lo svolgimento delle attività progettuali – imprese, università e centri di ricerca, istituzioni, altri attori della comunità territoriale.

Criteri di inammissibilità dei progetti

Non saranno considerate ammissibili le richieste:

- non complete (con modulistica non integralmente compilata o prive di uno o più documenti indicati tra la documentazione obbligatoria da allegare alla domanda);
- relative a progetti già avviati alla data di apertura del bando;
- relative a progetti fuori ambito territoriale;

- prive di un budget dei costi dettagliato ed analitico (nella fase 2).

In coerenza con i principi delle Nazioni Unite per lo sviluppo sostenibile, ed in particolare con l'Obiettivo 8 ("Lavoro dignitoso e crescita economica"), la Fondazione potrà non ammettere candidature che presentino budget con costi orari delle risorse umane non adeguati a garantire condizioni di lavoro dignitose.

Le proposte dovranno pertanto prevedere compensi coerenti con le normative vigenti in materia di lavoro, con i contratti collettivi di riferimento e con criteri di equità e sostenibilità.

Progetti che evidenzino budget irrealisticamente bassi, tali da compromettere il rispetto del principio di lavoro dignitoso, potranno essere esclusi dalla selezione o non finanziati.

Aspetti economici

Il bando mette a disposizione fino ad un massimo di Euro 4.400.000, in funzione della qualità progettuale delle richieste pervenute.

Per la Fase 1, il contributo massimo assegnabile è di Euro 10.000, finalizzato esclusivamente alla co-

pertura dei costi di accompagnamento da parte dell'Advisor.

In entrambe le fasi non è prevista una quota minima di cofinanziamento obbligatoria.

Nel budget dei costi saranno ammesse anche le spese relative all'accompagnamento di un Advisor nella fase realizzativa del progetto, per un importo massimo di Euro 20.000.

Costi non ammissibili

Non verranno ammessi, sia in istruttoria che in rendicontazione, costi relativi a:

- spese effettuate prima della data di apertura del bando (Fase 2 – 1° maggio 2026);
- spese per personale strutturato degli enti pubblici;
- oneri finanziari, commissioni bancarie e ammortamenti;
- spese forfettarie o autocertificate (tutti i costi sostenuti devono essere documentati mediante analitici giustificativi di spesa);
- valorizzazione del lavoro volontario.

Non verranno inoltre ammesse fatture emesse da enti partner di progetto nei confronti del soggetto responsabile/capofila (le spese eventualmente sostenute

dai partner andranno documentate con le stesse modalità previste per il soggetto responsabile/capofila).

Criteri di valutazione

L'esame di merito delle domande presentate verrà svolto dal team della Fondazione sulla base dei seguenti criteri e dei relativi pesi.

Per la Fase 1:

- coerenza dei progetti presentati con gli obiettivi del bando (20%);
- qualità dei progetti proposti e coerenza dei soggetti coinvolti (30%);
- impatto del progetto proposto sulla comunità e sul target individuato (20%);
- attenzione all'integrazione anziché alla duplicazione di dati e risorse disponibili (20%);
- replicabilità e scalabilità dell'innovazione proposta in altri contesti (10%).

Per la Fase 2:

- qualità e coerenza del progetto esecutivo proposto rispetto a quanto presentato in Fase 1 (30%);
- adeguatezza della partnership e del team di lavoro previsto per l'esecuzione del progetto (30%);

- adeguatezza del sistema di monitoraggio previsto (20%);
- capacità di mantenere attiva la partnership anche dopo la conclusione del progetto e di catalizzare ulteriori risorse per il suo sviluppo o co-finanziamento (20%).

Comunicazione degli esiti della valutazione

La Fondazione si impegna a comunicare ai soggetti richiedenti le decisioni assunte, in ordine alle richieste pervenute, anche in caso di non accoglimento. Gli esiti della Fase 1 saranno pubblicati entro il 30 aprile 2026.

Gli esiti della Fase 2 saranno pubblicati entro il 31 dicembre 2026.

I risultati del processo di selezione saranno inoltre resi disponibili sul sito internet e nel Bilancio di missione della Fondazione.

Modalità di erogazione del contributo

Il contributo concesso nella Fase 1 verrà erogato a consuntivo dietro presentazione, da parte del beneficiario, della rendicontazione dei costi rela-

tivi all'Advisor.

Il contributo concesso nella Fase 2 potrà essere erogato in due tranches (di cui la seconda a conclusione del progetto), dietro presentazione, da parte del beneficiario, della rendicontazione delle spese sostenute (il contributo della Fondazione coprirà le spese sostenute dal richiedente/beneficiario del contributo e dai soggetti della partnership che posseggono i requisiti di cui al punto 3. del "Regolamento dell'attività erogativa").

Per il mantenimento e l'erogazione del contributo, sarà necessario attenersi alle disposizioni previste dal "Regolamento dell'attività erogativa", dettagliate alle sezioni "Come rendicontare un contributo" e "Monitoraggio e valutazione" del sito internet della Fondazione.

La Fondazione, effettuato il controllo di tutta la documentazione pervenuta, verificata la sua regolarità ed imputabilità al progetto approvato, erogherà il contributo solo mediante bonifico su conto corrente di titolarità esclusiva del beneficiario.

La Fondazione potrà ridurre il contributo assegnato qualora il costo totale del progetto rendicontato a consuntivo risulti essere inferiore a quanto previsto nel piano finanziario presentato in fase di richiesta od eventualmente in fase di rimodulazione, oppure qualora alcune voci di spesa risultino difformi in modo

sostanziale rispetto a quanto approvato ovvero la documentazione di spesa non risulti corretta.

La Fondazione potrà inoltre ridurre il contributo assegnato nel caso in cui questo risulti a consuntivo superiore al costo complessivo, una volta dedotti da questo i proventi dalle attività di progetto ed i contributi di terzi.

Il contributo assegnato potrà essere revocato nei casi previsti dal "Regolamento dell'attività erogativa" al punto 5. "Revoche".

In particolare, la Fondazione si riserva di effettuare ulteriori verifiche in merito all'eventuale perdita dei requisiti soggettivi e oggettivi richiesti per la legittimazione al finanziamento.

Documentazione obbligatoria da allegare alla domanda

Nella fase di accreditamento dell'ente sulla piattaforma online (se non già effettuato in precedenza o nel caso siano nel frattempo intervenute modifiche o variazioni) dovranno essere allegati:

- atto costitutivo (ad esclusione degli enti pubblici e degli enti religiosi);

- statuto vigente (ad esclusione degli enti pubblici e degli enti religiosi);
- carta di identità del Legale Rappresentante;
- eventuale iscrizione al Registro Unico del Terzo Settore;
- certificazione o dichiarazione sostitutiva di certificazione di iscrizione al Registro delle Persone Giuridiche (solo per le fondazioni).

Nel caso di soggetti privati senza scopo di lucro e senza personalità giuridica, non iscritti nel Registro Unico Nazionale del Terzo Settore, l'atto costitutivo e lo statuto dovranno essere in forma di atto pubblico o di scrittura privata registrata o autenticata (allegare copia dei documenti da cui si evinca il possesso di tale requisito).

Nella Fase 1 dovranno essere allegati:

- preventivo dell'Advisor selezionato (con dettaglio dei costi e delle azioni previste);
- un budget di massima del progetto che si vorrà candidare nella Fase 2;
- ultimo bilancio consuntivo approvato, incluso il verbale di approvazione (ad esclusione degli enti pubblici);
- elenco aggiornato dei soci dell'ente (contenente solo NOME e COGNOME; solo per associazioni, cooperative e imprese sociali);

- autodichiarazione sostitutiva attestante l'assenza di scopo di lucro e la non commercialità dell'attività (esclusi gli enti pubblici, le cooperative e le imprese sociali).

Nella Fase 2 dovranno infine essere allegati:

- documento di formalizzazione della partnership;
- sistema di monitoraggio e valutazione dell'impatto;
- analisi dei rischi (possibili criticità e strategie di contenimento dei rischi);
- eventuale preventivo di un Advisor per l'accompagnamento nella fase realizzativa del progetto;
- autodichiarazione sostitutiva attestante l'assenza di scopo di lucro e la non commercialità dell'attività (esclusi gli enti pubblici, le cooperative e le imprese sociali).

La Fondazione si riserva di richiedere ulteriore documentazione ritenuta necessaria per la verifica della finanziabilità dell'ente richiedente e per la valutazione del progetto presentato.